INTERVISTA ALLO ZUCCHERIFICIO

"Salve, caro zuccherificio. Le sto parlando perché avrei una serie di domande da porle, le domande sono per colmare delle curiosità che si sono manifestate, mentre la professoressa di arte ci spiegava la sua importante e interessante storia".

"Quindi, se mi permette, io comincerei".

"Qual era la sua fase preferita della lavorazione dello zucchero ?"

"Non avevo una fase preferita, ho sempre amato tutte le fasi allo stesso modo, facevano parte di me"

"Come si è sentito quando ha saputo che lo stabilimento stava per chiudere ?"

"Mi sono rattristato molto, ed è successo più di una volta, non avrei mai saputo immaginare questo posto vuoto e isolato, solo io, solo soletto".

"Ha mai avuto un lavoratore preferito ?"

"No, ho sempre amato tutti gli operai allo stesso modo, molti me li ricordo ancora".

"Come si è sentito quando l'hanno ristrutturata ?"

"Mi sono sentito come nuovo, mi è piaciuto molto ed è successo varie volte".

"Le piace il luogo di Ceggia ?"

"Sì, tantissimo. Ceggia è casa mia, sono felicissimo di essere stato costruito in questo luogo".

"Come si sente adesso che è considerato un pezzo di archeologia industriale di Ceggia ?"

"Per un attimo ho pensato che mi avrebbero distrutto, ma adesso mi sento veramente molto onorato".

"Le manca il lavoro ?"

"Sì, abbastanza, ma soprattutto mi mancano tutte quelle persone che lavoravano con me".

"La ringrazio, caro zuccherificio di Ceggia, è stato veramente molto disponibile e le sue risposte hanno colmato la mia curiosità, ogni tanto verrò a farle visita, anche se non posso entrare, la saluterò e lei mi dia un segno per farmi sapere che ha ricevuto il mio saluto".